

Lettere al direttore

CIRCOSCRIZIONI

Da razionalizzare non certo da seppellire

■ Il futuro delle Circoscrizioni a Brescia è purtroppo segnato dalla Legge Finanziaria del Centro Destra, e dai passi applicativi del ministro Calderoli.

È un «De Profundis», profondamente sbagliato, perché imbocca la strada della soppressione, quando invece sarebbe stato necessario proseguire con una razionalizzazione delle Circoscrizioni e nel risparmio dei costi. Com'era stato fatto dal governo Prodi e, sul piano locale, dalla Giunta Corsini con la coraggiosa operazione di riduzione a cinque delle Circoscrizioni (2007) e con un abbattimento dei costi del personale politico elettivo, pari a circa il 50%. Questa riforma è stata invece contrastata, con un voltafaccia, dal Centro Destra che si è spinto - dopo aver votato la Raccomandazione a favore dell'operazione - fino al boicottaggio dell'attività di Consiglio e delle Commissioni.

Penso sia ancora necessario contrastare la proposta Calderoli, prevedendo le Circoscrizioni nelle città, con popolazione superiore a 150mila abitanti. Ma la reazione del Centro Destra, anche locale, non lascia ben sperare. Infatti, tolta qualche timida reazione degli eletti, non c'è consapevolezza del grave danno che produrrebbe la chiusura di questa nostra storia partecipativa. Una storia straordinaria, pur con luci ed ombre, che il Centro Destra vorrebbe rottamare.

Non nascondo come sulle nostre Circoscrizioni pesi anche un giudizio critico dovuto ad una loro recente utilizzazione spregiudicata e impropria. Circoscrizioni che spesso assicurano un consenso acquiescente alla Giunta Paroli, piuttosto che proporsi come luoghi di confronto dialettico e di partecipazione civica. In alcuni casi sono prive di autorevolezza ed autonomia, e considerate solo un trampolino di lancio per il Consiglio comunale.

Da questi giudizi, anche critici, riterrei però un errore far derivare un atteggiamento di indifferenza verso la loro soppressione, imposta dal leghista Calderoli.

Ma un tale problema non è rinviabile alla scadenza del 2013. Se per le Circoscrizioni il destino è segnato esse non possono sopravvivere

come «zombi». Non si può - per esempio - fare una pesante operazione, già di per sé sbagliata, come l'acquisizione della sede della Circoscrizione Est con Brescia Sviluppo, pensando solo ad aspetti immobiliari o ad interessi professional-amicali ed acquistare la sede per una Circoscrizione che non ci sarà più.

Si tratta di aprire, quindi, una prospettiva nuova, sia per quanto riguarda il decentramento amministrativo che la partecipazione civica.

Nell'ultima Assemblea cittadina del Pd ho avanzato un'ipotesi di lavoro che prevede, da una parte, la riorganizzazione del decentramento amministrativo della «macchina comunale», sulla base delle attuali cinque Circoscrizioni. In questo senso anche per il futuro la messa in rete degli sportelli Urp di informazione, a livello circoscrizionale, è positiva. Anche se va sottolineato il ritardo con cui si attua oggi ciò che la Giunta Corsini aveva ipotizzato nel 2007, per essere realizzato a fine 2008.

Una tale riorganizzazione comporta che il personale di vari settori di servizio rimanga sul territorio, vicino ai cittadini. Anche sotto questo profilo risulta assurdo l'accentramento del personale, previsto dalla Giunta Paroli, in un'unica faraonica sede cittadina.

Dall'altra, viene colpita da Calderoli la possibilità stessa di mantenere Circoscrizioni impegnative per funzioni (e per numero di abitanti: circa 40mila). Si pensi all'entità delle risorse, al venir meno dei diritti per gli eletti e per il presidente, retribuito e quasi a tempo pieno.

Di fronte a queste impossibilità il tema della partecipazione civica va dunque ripensato ripartendo dal territorio, ovvero dalla realtà di quartieri, di ex municipalità, delle «Quadre» del centro storico. Per proiettarsi nel futuro di nuovi quartieri (Sanpolino) e delle trasformazioni in atto con il Pgt. Semmai, rimane il rammarico per questi due anni persi per il mancato sviluppo dell'esperienza dei Quartieri, anche se la presenza dei Comitati sui vari temi (in particolare ambientali) ha in parte colmato tale vuoto e fatto vivere una parteci-

pazione attiva.

Si potrebbe dunque ripartire facendo leva su quanto è già presente nel Regolamento delle Circoscrizioni in merito ai Quartieri. Un percorso che possa poi portare i 32 Quartieri alle elezioni nel 2013 per Consulte o Consigli di Quartiere, con una caratterizzazione civica, più che partitica. Elezioni che possano poi dar luogo ad un'Assemblea cittadina dei 32 presidenti e ad una Conferenza esecutiva ristretta di cinque presidenti (con nomine a rotazione od eletta con voto limitato), con competenze simili all'attuale Conferenza dei Presidenti di Circoscrizione.

I problemi sono maturi per essere impostati già fin d'ora per una riforma del Regolamento, con un'ampia discussione cittadina. Anche per questo riterrei opportuna la convocazione della Commissione consiliare sulla Partecipazione ed avviare un confronto tra le varie proposte in campo. Con sempre un'alternativa in campo: la sconfitta di Calderoli!

Claudio Bragaglio
Consigliere Comunale Pd
Comune di Brescia